

Amici di Gabby

P R O G E T T O D I V I T A



*“Se vuoi un anno di prosperità,
fai crescere il grano*

*Se vuoi dieci anni di prosperità,
fai crescere gli alberi*

*Se vuoi cent'anni di prosperità,
fai crescere le persone.”*



COLOMBO FILIPPETTI



Stucchi



MAX
INTERIOR DESIGN



F.lli FRIGERIO GROUP

*Ringraziamo le aziende
che con il loro contributo
ci permettono di crescere
giorno per giorno e porta-
re avanti iniziative come
questo giornale.*

27



ASSOCIAZIONE AMICI DI GABRY

SOMMARIO



SETTEMBRE 2008

COMITATO SCIENTIFICO

Barni Sandro
Bonetti Luisa
Cremonesi Marco
Cabiddu Mary
Petrelli Fausto

COMITATO DI REDAZIONE

Bonetti Luisa
Barni Sandro
Ceriani Vanda
Cabiddu Mary
Olejnik Kristina

DIRETTORE RESPONSABILE

Frigerio Angelo

VICEDIRETTORE

Cremonesi Marco

SEGRETERIA

Frigerio Enrico
Tel. 0363-314151
Fax 0363-314121
marketing@flli-frigerio.it

PROGETTO GRAFICO

Studio Origgi
Via Mac Mahon, 78 - 20155 MILANO

REALIZZAZIONE GRAFICA

Fiorenzo Venturini
Viale Buonarroti, 5 - 24047 Treviglio (Bg)

STAMPA

Tipocarto
Via L. D a Vinci - 24043 Caravaggio (Bg)

EDITORE

Associazione "Amici di Gabry" ONLUS
Via Matteotti, 125 - 24045 Fara G. d'Adda (Bg)

N. AUTORIZZAZIONE 34

Del 06 Luglio 2001
Tribunale di Bergamo

EDITORIALE	3
"Noi e gli altri"	
<i>Angelo Frigerio</i>	
SPAZIO SCIENTIFICO	4
"E quando lo straniero si ammala"	
<i>Luisa Bonetti</i>	
SPAZIO ASSOCIAZIONE	6
"4 ruote di solidarietà"	
SPAZIO TECNICO	8
"A Treviglio si fa ricerca"	
<i>Elena Balconi</i>	
SPAZIO CULTURA	10
"Luisito"	
<i>Vanda Ceriani</i>	
SPAZIO PSICOLOGICO	12
"Grazie a ..."	
<i>Cinzia Moleri</i>	
INTERVISTA A..	14
"Oikos: la salute è un diritto privo di documenti"	
<i>Marco Cremonesi</i>	
SPAZIO ARTISTICO	16
"Il maestro Angelo Giussani"	
<i>Michela Colombo</i>	

FONDIARIA - SAI

DIVISIONE FONDIARIA

Agente Procuratore

GIANFRANCO FERRI

**Soluzioni Assicurative e Finanziarie
per proteggere il presente
e garantire il futuro**

TREVIGLIO (BG) - Via Abate Crippa, 4 - Tel. 0363 48651 - 3 linee all.r.a.
Fax 0363 281503 - e-mail: info@fondiariatreviglio.it



Un'azienda che comunica bene, si sente meglio

Venturini Grafica & Pubblicità

25 years

IMMAGINE & COMUNICAZIONE • GRAFICA & DESIGN • STAMPA DIGITALE & CARTELLONISTICA • INTERNET & VIDEO
24047 TREVIGLIO (BG) - TEL. 0363 46515 - 393 9611432 - INFO@VENTURINICOMUNICAZIONE.NET



NOI E GLI ALTRI

L'immigrazione in Italia è un fenomeno in continua crescita, come evidenziato dai permessi di soggiorno più che triplicati negli ultimi periodi.

Considerando inoltre che quantificare gli stranieri presenti in Italia tramite i permessi di soggiorno non sia completamente corretto per ovvi motivi, la cifra risulta in realtà decisamente maggiore rispetto a quanto ufficializzato.

La constatazione è che oramai la nostra società è e diventerà sempre più una società multietnica, in cui si trovano a convivere diverse culture, diverse mentalità e diverse tradizioni.

E' in questo contesto che si rendono necessari interventi di tipo socio-sanitario rivolti non solo alla popolazione "cittadina" ma a tutti coloro che vivono, anche se solo momentaneamente, sul territorio italiano. Soprattutto bisogna prendere atto che la malattia oncologica è presente in queste persone tanto quanto nella popolazione indigena con in più barriere culturali e linguistiche che ostacolano la comunicazione e l'informazione su tematiche importanti quali la prevenzione, la diagnosi precoce e la cura del tumore al seno. Uno dei nostri obiettivi per il prossimo futuro è proprio quello di comunicare anche alle diverse realtà socio culturali che vivono sul nostro territorio concetti che possano aiutare ad integrarsi da un punto di vista preventivo e soprattutto a guarire.

Effettivamente il tema di questo numero è insieme inquietante ed intrigante in quanto invita a riflettere su come stia cambiando la nostra società in termini di composizione etnica e, soprattutto, per il confronto tra il nostro modo di muoverci nell'ambito del volontariato in campo sanitario e la richiesta da parte di chi è "culturalmente diverso". Mi sento di affermare che forse in questo affrontare i problemi della malattia dello straniero il nostro ruolo di volontari è agevolato proprio dalla natura stessa della nostra missione: l'altro come punto di riferimento, e più è alto il bisogno, soprattutto dal punto di vista relazionale e logistico, più riusciamo a donare. Questo nasce forse dalla nostra formazione cristiana e dal fatto di operare vicino a chi soffre, ma i nostri interventi verso queste persone che vengono da lontano sono quelli che hanno lasciato i segni più indelebili. Mi ricordo in questi anni le confidenze dei nostri volontari che mi esprimevano le sensazioni che ricevevano nell'accompagnare persone che non parlavano, che non riuscivano a farsi capire, intimoriti ed impauriti dalla malattia e dal mondo roboante che li circondava; ma adagio adagio tutto si scioglieva ed alla fine ...un abbraccio con le lacrime agli occhi.

Un giorno, mi ricordo che era un anziano albanese, dopo trenta viaggi per la radioterapia a Bergamo, con il nodo alla gola ed un linguaggio poco comprensibile, sussurrò queste parole che accompagnarono lo scricchiolio della portiera della nostra Civic nera: "grazie, tu sei mio fratello di sangue".

Angelo Frigerio
Direttore responsabile.
Presidente della
associazione
"Amici di Gabry"



ASSOCIAZIONE
AMICI DI GABRY
Tel. e Fax 0363 305153
e-mail: info@amicidigabry.it
www.amicidigabry.insiemeperservire.it

CHI INCONTRATE?

Donne disponibili all'ascolto
Medico
Specialisti del settore: Oncologo,
Senologo,
Esperti di Medicina Alternativa
Psicologo

DOVE SIAMO

"Associazione Amici di Gabry"
V.le Oriano, 20
24047 Treviglio (BG)

ORARI APERTURA SEDE

La segreteria dell'associazione
è aperta dal lunedì al venerdì
dalle 9.30 alle 11.30

COLLABORAZIONE

Se diventi socio/a sostenitore, anche
con un piccolo
contributo, potenzierai
il progetto che coinvolge
ognuno di noi.

ASSOCIAZIONE "AMICI DI GABRY" ONLUS

Sede legale:
Via Matteotti 125
24045 Fara d'Adda
P.I.: 02645050168
c/c bancario 210230/31
c/o Credito Cooperativo di Treviglio
ABI 08899 - CAB 53643
c/c postale 16386245

“E quando lo straniero si ammala”



Il dibattito sull'immigrazione in Italia è particolarmente acceso in questi mesi, evidenziando quanto sia difficile realizzare un'integrazione effettiva, al di là delle buone intenzioni e/o dei pregiudizi.

La realtà è che ormai la nostra società è e diventerà sempre più una società multietnica, in cui dovranno convivere diverse culture, diverse mentalità, diverse tradizioni.

È in questo contesto che si rendono necessari anche interventi di tipo socio-sanitario rivolti non solo alla popolazione italiana ma anche a tutti coloro che vivono, anche solo momentaneamente sul territorio italiano. Purtroppo, però, barriere culturali e linguistiche ostacolano la comunicazione e l'informazione su tematiche importanti come la salute e in particolare la diagnosi precoce e la cura dei tumori.

Un'indagine sui tumori nelle comunità straniere non ci dà che dati parziali e non esiste ancora una statistica comparata, né a livello nazionale né regionale e territoriale. Ma le maggiori patologie rimangono il tumore alla mammella nella donna e la neoplasia dell'apparato uro-genitale negli uomini.

Abbiamo analizzato i dati dei pazienti stranieri curati nel reparto di oncologia di Treviglio e di Romano per avere un riscontro rispetto alle patologie e ai paesi di provenienza.

Dal 2001 ad oggi, i pazienti presi in carico sono stati 74, con una costante crescita negli anni. Viene confermata che la patologia più frequente è il tumore della mammella (40 pz) donne in prevalenza provenienti dai paesi dell'est Europa e ex Jugoslavia (30 pz).

A seguire abbiamo le patologie dell'apparato uro-genitale nell'uomo (12 pz) provenienti dall'est Europa e dall'Africa.

9 pazienti presentano patologie del tratto gastrico e in misura minore ci sono i tumori del polmone e gli ORL. Un altro dato da rilevare riguarda l'età dei pazienti che risulta essere prevalentemente bassa, oltre il 50% è inferiore ai 40 anni. Ma questo è in linea con i dati generali della popolazione emigrata che risulta essere prevalentemente sotto questo limite di età.

La nostra osservazione però non può fermarsi solo ai dati numerici, ma vogliamo analizzare anche le problematiche relative alle persone straniere.

Quali sono le maggiori difficoltà che lo straniero incontra nel momento in cui si ammala?

Molto dipende dalle condizioni socio-culturali in cui la persona vive, dall'aver vicino una famiglia o no, dal livello di integrazione culturale e sociale.

Certamente la prima difficoltà è legata alla lingua, quella più ovvia, ma anche quella più drammatica perchè aumenta il senso di solitudine e di abbandono in un momento di particolare fragilità a causa della malattia.

Questo è un problema che però nel nostro day hospital cerchiamo di superare dato che il personale ha una buona conoscenza della lingua inglese e francese; nel caso di altra lingua siamo ricorsi all'aiuto di familiari o conoscenti che facevano da interpreti per noi.

Più difficile rimane la comunicazione delle sensazioni interiori, l'espressione dei sentimenti, il trovare parole riconosciute per comunicare. Sono spesso evidenti le differenze culturali nel dare significato agli eventi, alla diagnosi come alla cura. In queste situazioni, non facili perchè possono creare incomprensioni, abbiamo cercato di metterci in ascolto dell'altro, con rispetto e attenzione.

Spesso le difficoltà nascono anche dalla burocrazia e dalla rigidità dei servizi. Il paziente straniero si trova a doversi confrontare con più figure sanitarie, reparti diversi e non sempre collegati.

Ci sono percorsi "obbligati" da seguire che non sono sempre facili nemmeno per la popolazione locale. In queste situazioni abbiamo cercato di facilitare le situazioni anche ricorren-

do all'aiuto dei volontari degli "Amici di Gabry".

Si sono presentate anche situazioni legate al credo religioso come la richiesta di personale sanitario femminile,

Ricordo in particolare l'episodio di una donna di religione mussulmana che, avuto un malore durante la terapia in day hospital, si è trovata in forte difficoltà nel dover togliere il velo che le ricopriva il capo.

Altre difficoltà nascono principalmente dalla condizione socio economica, in particolare dal vivere in una condizione di solitudine.

Anche in queste situazioni prezioso si è rivelato l'aiuto dei volontari degli "Amici di Gabry", in particolare per il trasporto, per l'assistenza durante i ricoveri e anche l'aiuto a domicilio.

In conclusione credo che il nostro day hospital si sia mosso per venire incontro alle molte difficoltà del paziente straniero, ma c'è ancora molto da fare a livello aziendale. A questo proposito si auspica la costituzione di un gruppo di lavoro che si occupi di affrontare le numerose problematiche dell'interculturalità a partire da un fattivo coinvolgimento dei mediatori culturali per poter realizzare una sanità migliore per tutti.



Luisa Bonetti
Psico-Oncologa
dell'Associazione
Psicologa dell'U.O.
di Oncologia Medica
Azienda Ospedaliera
Treviglio-Caravaggio



“ 4 ruote di solidarietà ”



Caravaggio

Dolci e sorridenti, sono le infermiere volontarie della A.D.F. Ma quando hanno una siringa in mano...



Questi 4 baldi giovanotti sono dei veri professionisti del volante. Accompagnano le “vampirelle” sul luogo del ...prelievo.



Romano di Lombardia

Bella, vero? Va' a gas metano, perciò non inquina. Ha un solo difetto: è tutta da pagare!! È in servizio a Romano di Lombardia.



Treviglio

Quella con la maglietta bianca è la coordinatrice. Sembra buona, vero? In realtà è cattivissima!! Ne sanno qualcosa gli autisti del servizio trasporto alla radioterapia di Treviglio che infatti l'adorano!



Romano di Lombardia

Attenti a quei 3! Sono l'avanguardia di altri 2 (in ferie ancora per qualche giorno). Veri stakanovisti sia del servizio prelievi a domicilio sia di quello di accompagnamento alla radioterapia di Treviglio.



Sono solo 2, per ora, ma lavorano per 4! Sono le infermiere volontarie del nostro distaccamento di Romano di Lombardia.



“Lo sapevi che ...”

Continua la presentazione delle iniziative finanziate dalla nostra associazione: **IL TRASPORTO**

Son passati già sei anni dal primo servizio di trasporto e ancora siamo qua, tenaci, come non mai, come se fosse il primo giorno. L'entusiasmo è sempre quello di un principiante e invece questi autisti sono ormai dei veri professionisti che hanno saputo coniugare appunto l'entusiasmo dei primi tempi con l'esperienza acquisita sul campo. Due componenti fondamentali per un servizio particolarmente delicato.

E' vero, interviene G.Carlo che coordina gli autisti di Romano, è un impegno molto particolare che a volte ci coinvolge un po' troppo emotivamente. Le persone che accompagniamo alla radioterapia dell'ospedale di Treviglio spesso ci parlano dei loro problemi e talvolta ci spazzano un po'. Vorresti avere sempre la risposta pronta, allora si ricorre all'esperienza di altri vissuti, altre volte te ne stai zitto-zitto e lasci che l'altro parli e si sfoghi, perché spesso è di questo che ha bisogno.

Giuliana, che coordina i trasporti da e per la radioterapia è d'accordo: "in realtà devo dire che quando gli autisti vengono a prendere l'auto di servizio sono sempre di buon umore e lo sono anche quando chiedo loro un impegno extra, magari un turno doppio perché qualcuno è in ferie o ha qualche impegno personale". Anche se ora gli autisti non sono più sette come sei anni fa mi sento sempre la loro Biancaneve, nome che mi avevano affibbiato. Sei anni? Ma davvero sono già passati sei anni? Quante telefonate! Quanti pazienti contattati! Quanti chilometri!!"

Per un attimo ce ne stiamo in silenzio, i ricordi di cento situazioni diverse affiorano e scompaiono, volti di persone trasportate, talune veri e propri personaggi che si sono a pieno titolo procurate un posticino di riguardo nella nostra memoria, talvolta nel nostro cuore.

Un'altra bella creatura che presto compirà quattro anni è il servizio di prelievi ematici a domicilio che io coordino a Treviglio e l'infaticabile G.Carlo a Romano. Il sodalizio con la

"Domenico Fenili", associazione che raggruppa infermiere professionali volontarie in pensione, ha dato in questi anni frutti che solo i più ottimisti avrebbero sperato. Il rapporto stretto con il reparto di oncologia ci permette di agire sul territorio come un distacco mobile del suddetto, al punto che siamo stati costretti a stilare un opuscolo che informa il paziente che noi non siamo, come potrebbe pensare, un organismo ospedaliero ma volontari di due diverse associazioni orgogliose di far parte a pieno titolo di un reparto che è un vero fiore all'occhiello del nostro ospedale.

G.Carlo scuote un po' la testa, si vede che c'è qualcosa che lo impensierisce....."Se ghè Gian, parla!" E lui: "Ma non è possibile! E' un servizio troppo bello, ma quanto potrà durare? Lo sai anche tu che facciamo questo servizio gratuitamente, e sai anche che costi ha un automezzo fra benzina, assicurazioni, manutenzione, ecc.ecc.!!"

"L'è ira, rispondo, bisognerà che qualcuno ci ragioni sopra, forse dovremmo coinvolgere i comuni ove ci rechiamo a far prelievi o magari qualche sponsor come si usa di questi tempi. Una cosa è certa, con i costi attuali quadrare il bilancio sarà sempre più dura, certo che se le istituzioni si rendessero conto dell'importanza di questo servizio...Pensa che lo scorso anno solo da Treviglio abbiamo effettuato oltre mille prelievi e da Romano 420 prelievi in soli otto mesi e con solo due infermiere "

C'è da rifletterci.

Si è fatto tardi, fuori fa caldo, ma bisogna andare. Ci ripromettiamo di mettere in pista una serata a base di pizza o altro in compagnia di tutti gli autisti e le infermiere, unica occasione d'incontro tra loro, tra questo gruppo straordinario che senza tanto chiasso, con assoluta modestia lavora con tanta professionalità e con tanto amore.

Dario - Giuliana - G.Carlo

“A Treviglio si fa ricerca”



Anche all'interno della nostra struttura sanitaria dove si effettua ricerca scientifica è presente dal 1998 un organismo indipendente denominato Comitato Etico che deve verificare che vengano salvaguardati la sicurezza, l'integrità e i diritti della persona nell'ambito delle attività svolte nella struttura ospedaliera. I principali compiti del Comitato Etico riguardano: l'attività di formazione e informazione per tutti gli operatori della struttura l'esprimere parere in merito a casi di pertinenza etica connessi con le attività scientifiche, assistenziali e amministrative, allo scopo di proteggere e promuovere i valori della persona umana, l'esprimere parere in merito alle richieste di sperimentazioni cliniche ed elaborare linee guida di riferimento nella struttura.

Infatti, la ricerca scientifica è in continua evoluzione ed essa punta a migliorare le terapie esistenti o a trovarne di innovative più sicure ed efficaci. Ciò è reso possibile dal lavoro di medici, farmacisti ed aziende farmaceutiche che elaborano studi clinici, con l'obiettivo di ottenere informazioni su nuove terapie atte a migliorare quelle in uso, effettuate su pazienti consenzienti debitamente for-

mati ed informati.

In questi anni l'attività del nostro Comitato si è incentrata prevalentemente nell'analisi e nell'approvazione di studi clinici.

Per garantire le qualifiche e l'esperienza necessaria a valutare gli aspetti etici, scientifici e metodologici degli studi e delle altre materie di sua competenza il Comitato risulta così composto:

- due clinici con documentata esperienza e conoscenza delle sperimentazioni terapeutiche
- un biostatistico, con documentata esperienza e conoscenze delle sperimentazioni,
- un farmacologo,
- un farmacista del servizio farmaceutico dell'Azienda,
- il Direttore Sanitario,
- un esperto in materia giuridica,
- un rappresentante di Medicina Generale Territoriale,
- un esperto di bioetica,
- un rappresentante del personale infermieristico,
- un rappresentante del volontariato per l'assistenza e/o dell'associazionismo di tutela dei pazienti.

I componenti restano in carica 3 anni e sono vincolati al segreto d'ufficio. Gli attuali membri sono in carica dall'aprile 2007.

Il Comitato Etico si riunisce circa ogni quaranta giorni. La seduta è valida con la presenza di almeno la metà più uno dei componenti.

I membri, con anticipo rispetto ad ogni seduta, ricevono tutta la documentazione relativa agli studi all'ordine del giorno affinché possano dettagliatamente analizzare il materiale ed esprimere una valutazione approfondita. I principali documenti analizzati sono: i protocolli di studio, i consensi informati (ovvero i moduli che ogni paziente deve firmare

per partecipare allo studio dopo essere stato correttamente informato sulla sperimentazione e sui eventuali rischi) e le documentazioni relative alle polizze assicurative.

Oltre agli studi clinici, vengono presentati al Comitato studi definiti osservazionali, ovvero studi in cui è prevista la rilevazione e l'analisi di dati inerenti una patologia (fattori di rischio, eziopatogenesi, incidenza, prevalenza, morbilità, mortalità), la metodologia diagnostica ed i trattamenti terapeutici utilizzati routinariamente, escludendo dal protocollo di studio qualsiasi intervento sperimentale e senza modificare la pratica clinica corrente.

La raccolta delle richieste di parere, dei documenti, la stesura del programma e del verbale è demandata alla Segreteria scientifica, un ufficio definito a Treviglio all'interno della Farmacia e gestito dalla dott.ssa Lavinia Gilberti.

La Segreteria scientifica è il punto d'incontro tra il Comitato, i diversi sponsor o promotori e gli sperimentatori ed inoltre è il collegamento con l'osservatorio nazionale delle sperimentazioni.

Nel corso di questi anni, il Comitato dell'Azienda ospedaliera di Treviglio ha anche organizzato corsi di formazione e informazione con le seguenti tematiche: *"La bioetica tra principi e pratica clinica"*; *"Introduzione alla sperimentazione clinica: approccio alla preparazione e all'analisi di uno studio clinico"* e *"La comunicazione efficace e la relazione di aiuto: atto finale e proposta operativa"*.

Gli studi attualmente in corso nella nostra Azienda sono 110 di cui 62 sperimentazioni cliniche e 48 studi osservazionali.

Facendo una statistica degli studi valutati ed approvati dal Comitato Etico di Treviglio, sempre maggiore importanza hanno avuto le sperimentazioni cliniche relative all'ambito oncologico. La ricerca è infatti sempre attiva in questo campo soprattutto cercando di migliorare le terapie attuali introducendo nuove principi attivi o nuovi schemi di terapia al fine di diminuire la tossicità dell'approccio terapeutico e di migliorare la sopravvivenza o la qualità di vita del paziente. Quindi dato il numero delle sperimenta-

zioni in corso, possiamo affermare che la sperimentazione, come opportunità di terapia, gode di un alto gradimento da parte dei pazienti che accedono al nostro ospedale.

RAPPRESENTAZIONI TEATRALI:

5 Ottobre 2008
presso teatro
Filodrammatici di Treviglio,
alle ore **16:00,**
L'ASSOCIAZIONE
CULTURALE "LEGRIOTS",
NARRATRICI DI VITA
presenta
"...E ancora danzo la vita"

18 Ottobre 2008
presso il salone cinema
oratorio di Caravaggio,
alle ore **21:00,**
la COMPAGNIA
"ZANOVELLO"
presenta
"I Ratere del müli èc"

Per entrambe
le manifestazioni l'ingresso
è libero, all'interno della
manifestazione verranno
raccolti fondi a sostegno
del progetto di assistenza
Psico-sociale al paziente
oncologico.

Elena Balconi
Dottoressa farmacista
dedicata all'attività
della segreteria
scientifica
del comitato etico



SPAZIO CULTURALE

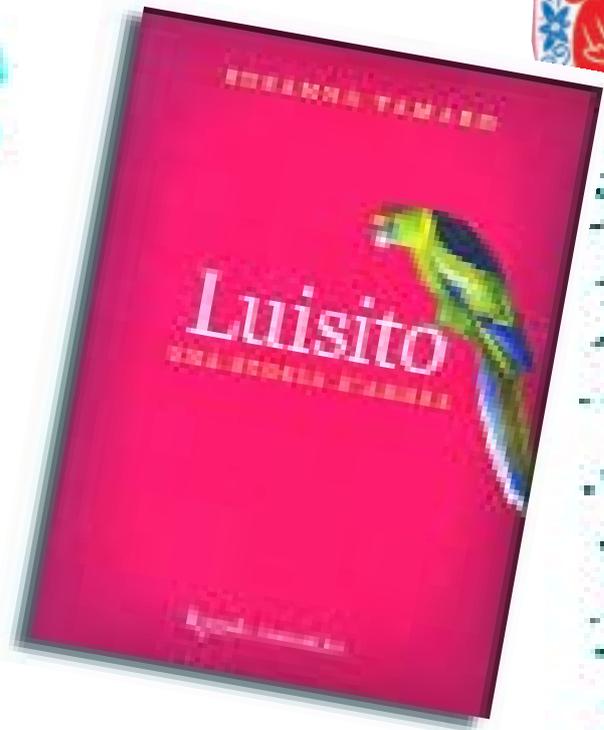
“ Luisito ”

E' tanto piccolo che, stringerlo in una mano, potresti fargli del male. E' nato tra i liquami di una discarica di città, perchè è proprio dagli ambienti più impervi che si nascondono le meraviglie del mondo: Luisito, piccolo grande amico, maestro di vita, donatore di amore incondizionato.

Luisito è una pappagallina trovata per caso mentre nonna Anselma, stanca di vivere in un mondo che non la amava, gettava la spazzatura, solo un flebile "crak- crak" ed un battere d'ali che si stava per spegnere: Anselma e Luisito, l'uno salvatore dell'altro.

L'uccello viene accudito, portato in casa, coccolato amorevolmente, e ricambia le attenzioni di nonna Anselma con l'affetto illimitato, particolare e gioioso che solo chi possiede un animale riesce a ricevere. Anselma così pareggia i conti di una vita che, nella tragicità di un sereno quotidiano, le ha mano a mano tolto tutto: un marito avaro d'amore e senza fantasia, due figli egoisti che si fanno sentire solo alle feste comandate, una professione, quella dell'insegnante, che l'ha profondamente delusa causa la maleducazione dei ragazzini che le hanno provocato un prepensionamento forzato.

L'animaletto appena entrato nella sua vita dona ad Anselma una nuova dimensione, tanto pensa di dargli il nome appartenuto alla propria amica d'infanzia, unica e sincera persona, fonte di gioia: da un errore di valutazione, nasce il nome "Luisito": quello che Anselma pensava fosse un maschio, in realtà era un pappagallo femmina.



Forte ed entusiasta di questo fatidico incontro, Anselma ha la bella idea di radunare delle colleghe e far festa rievocando i tempi della gioventù, ma l'imprevisto è pronto ad arrivare: il classico odioso vicino di casa irrompe nel bel mezzo della festa causando gravissime conseguenze.

Il finale è un misto di magia, cronaca dei giorni nostri, mistero, sovrannaturale, incredibile e straziante realtà, il tutto scritto con proprietà di linguaggio, con la dolcezza ch'è tipica in Susanna Tamaro e contraddistingue la creatività di una tra le scrittrici più amate dal pubblico contemporaneo.

"Era un animale, Luisito? O era qualcosa di diverso? Che cosa è davvero un animale? Nello spreghio dell'uso comune si scordava troppo facilmente l'essenza di quel termine. Anima. Sì, l'animale era qualcuno.

Vanda Ceriani
Legale
dell'Associazione
"Amici di Gabry"





*"Percorsi e
pensieri"*



TEMA: "IL TEMPO"

L'ASSOCIAZIONE "AMICI DI GABRY"
E' LIETA DI PROPORRE LA 7^A
EDIZIONE DEL PREMIO LETTERARIO

I settori per cui concorrere sono 3:

- poesia in lingua
- poesia dialettale
- racconto breve
(max 2 pagine)

PREMIO
LET
TERA
RIO



LA PREMIAZIONE SI TERRÀ IL
GIORNO 28 NOVEMBRE
ALLE ORE 21,00
PRESSO L'AUDITORIUM DELLA
CASSA RURALE DI TREVIGLIO

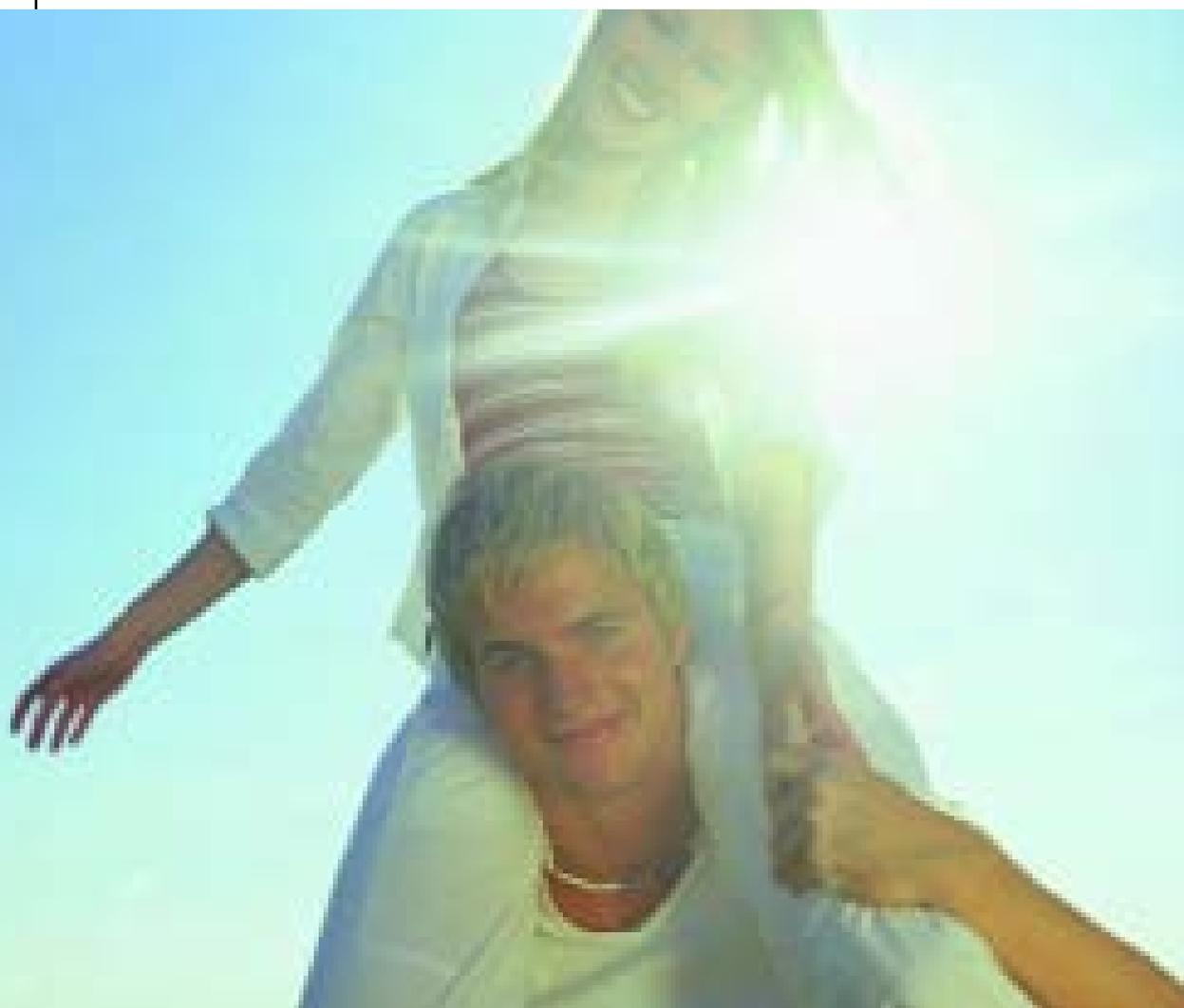
I testi dovranno essere consegnati in triplice copia (possibilmente file di testo Word) con i dati personali dell'autore (nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico).

Gli elaborati dovranno pervenire presso la sede associativa di Treviglio entro e non oltre il **31 Ottobre 2008**.

I testi che non rispettano le condizioni presentate nel bando non verranno ammessi al concorso.

SPAZIO PSICOLOGICO

“Grazie a ...”



Il mio primo faccia a faccia con il cancro fu all'Istituto dei Tumori di Milano. Stavo frequentando un corso di perfezionamento in psico-oncologia e venni assegnata, come osservatrice, al reparto di pediatria. In quell'ambulatorio persi la cognizione del tempo, della realtà, della giustizia, e persino del mio ruolo, di me stessa.

Piansi la notte seguente, per il dolore, la paura e lo sconforto, per il senso di impotenza ed inutilità che mi avevano travolta.

Non so esattamente cosa mi abbia spinto a continuare questo percorso, se la curiosità, la passione, una sfida con me stessa o contro la malattia. Rimane il fatto che, quattro mesi dopo, concluso l'iter burocratico, mi sono trovata in oncologia a Treviglio in qualità di tirocinante psicologa.

Non vi tedierò con noiose argomentazioni, né del lavoro da me svolto, né degli insegnamenti generosamente elargiti da molti nei miei confronti; tantomeno decanterò (seppur degni di lodi) tutti coloro che lavorano ed operano nel day hospital, con trape-lante passione, umanità, profonda devozione, celata fatica e professionalità: oncologi, psicologa, infermiere e volontari. Tutti.

Non lo farò, perchè vorrei usare queste righe che mi sono state regalate per ringraziare coloro che mi hanno insegnato ciò che non avrei mai trovato in alcun tomo di psicologia.

Vorrei dire GRAZIE a Voi Pazienti!

Grazie per le emozioni che tutti coloro che ho avuto l'onore di incontrare in questo periodo, mi hanno donato, dimostrandomi tanto semplicemente che le tanto temute sensazioni di tristezza e sconforto sono poi spesso sostituite da buonumore, cooperazione, condivisione, coraggio e forza di volontà.

Emozioni che ho ritrovato soprattutto nei Vostri sguardi... sì, perchè nel reparto di oncologia ci sono più sguardi e sorrisi sinceri di quanti se ne possano trovare in qualsiasi altro posto. E sono proprio questi sorrisi, tangibili testimoni della fiducia che riponete in chi indossa un camice bianco, che ci permettono, ogni giorno, di continuare a credere che quel che stiamo facendo abbia un senso profondo.

Grazie perchè molti di Voi mi hanno insegnato che si può, si ha il diritto e spesso il dovere di imparare a vivere al meglio nonostante le limitazioni che la malattia e la sua cronicità spesso impongono; che ci possono essere una moltitudine di ragioni ed emozioni sempre intense, per dare un valore diverso alla propria vita.

Grazie degli sguardi e degli esempi

di vita, quindi, ma grazie anche delle parole.

Ripenso alla profondità ed alla sconcertante verità di alcune semplici parole, perle preziose che custodirò per sempre. Ho deciso di condividerle perchè penso che nessuno meglio di Voi sia in grado di parlare di tumore, di malattia e di pure emozioni. Nessun esperto. Solo Voi.

“Con la vita che ho fatto - mi ha confessato una paziente guardandomi negli occhi con una tale intensità che mai dimenticherò - il tumore era il mio destino. La cosa assurda, ma tanto bella è che ho deciso di imparare dal mio cancro è di cambiare. Ho capito solo adesso cosa mi sono persa e cosa vuol dire vivere”.

Mi commuovo di nuovo, per colpa del cancro.

Non piango più per il dolore, per la paura, per il senso di impotenza. Sono lacrime benefiche ora, che portano con sé la gioia di vivere, la forza, il coraggio, la profondità che spesso il tumore è in grado di portare a galla in chi sapientemente ha aperto cuore e mente ed è stato capace di dargli un senso per tornare a respirare una nuova vita.

Grazie perchè professionalmente, ma soprattutto umanamente, sono cambiata. Cresciuta.

E questo lo devo a voi.

Un sorriso sincero a tutti.

Cinzia Moleri
Psico-Oncologa
borsista presso l'U.O.
di Oncologia Medica
Azienda Ospedaliera
Treviglio-Caravaggio



L'INTERVISTA A...

“ Oikos : la salute è un diritto privo di documenti ”



In perfetta sintonia con la tematica affrontata su questo numero del nostro giornale, ci siamo rivolti alla signora Maria Chiara Boninsegna, presidentessa dell'associazione Oikos, che si occupa dell'assistenza sanitaria agli immigrati. Oikos è situata a Bergamo in via Borgo Palazzo 130, ed è attiva dal

1994: in questi anni gli operatori di Oikos hanno incontrato più di 13000 persone ed effettuate circa 35000 visite.

E' un'associazione Onlus che gestisce come principale attività un ambulatorio adibito agli immigrati non iscritti al sistema sanitario nazionale, sulla base del principio che il diritto

alla salute sia un bene primario di ciascuna persona e che quindi non può avere come vincolo il possesso di particolari requisiti giuridici. Nello specifico, la buona salute di queste persone ancora prive di permesso di soggiorno, rappresenta il primo passo per poter trovare un lavoro e consentire, quindi, una vita ed un futuro dignitosi.

“I problemi principali”, ha spiegato la presidentessa Boninsegna, “riguardano la comprensione da parte degli extracomunitari dell’organizzazione della sanità italiana, dall’ingresso in ospedale, al CUP, alla lettura delle indicazioni sui cartelloni informativi”. All’interno dell’ambulatorio organizzato da Oikos alcuni operatori conoscono le lingue straniere, ma non in tutte le strutture esiste questa possibilità di comunicazione, per cui mentre può essere considerato di semplice risoluzione il linguaggio di tipo comune, diventa spesso incomprensibile per gli extracomunitari il linguaggio medico specifico –problema, questo, facilmente riscontrabile anche in alcune persone non straniere...-

In certe culture, poi, viene richiesto il medico donna per visitare le pazienti: presso l’ambulatorio di Oikos esistono queste professioniste sanitarie, ma anche in molte altre strutture ospedaliere: in caso contrario, spesso il marito chiede di poter essere presente alla visita della consorte.

Vanno considerate anche usanze tipiche di alcune popolazioni: infermiere con esperienza nel reparto di Ostetricia raccontano di particolari abitudini e rituali legati alla nascita, di grande significato per determinate culture.

Inoltre, occorre capire bene il rapporto che una persona appartenente ad una cultura diversa ha nei confronti del proprio corpo e della malattia, in particolare bisogna capire quali disagi si potrebbero celare dietro un malessere fisico non spiegabile.

L’esperienza di Oikos evidenzia anche alcuni aspetti positivi : gli

extracomunitari stanno acquisendo sicurezza e fiducia nel fatto che si possa accedere ad una nostra struttura sanitaria senza rischi; devono però saper gestire gli spazi e capire bene a quali necessità siano adibiti.

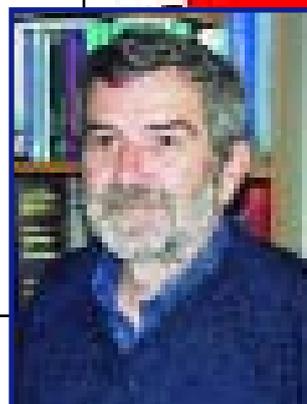


**L’associazione Oikos
è nata a Bergamo,
nel febbraio 1994:
OIKOS**

**Via Borgo Palazzo, 130
tel. 035 390650
Martedì e Giovedì: 18,30 - 20
Sabato: 10 - 12**

**24 luglio 2008 ore 12.00
...Vittorio ci ha lasciato,
è andato in paradiso.
Dovevamo ritinteggiare i
caloriferi e le porte della
sede con quel rosa che
hanno voluto Manu e Doni!
Non è passato un attimo
senza che tu non ci abbia
aiutato nei lavori in ricordo
della tua amica Gabry,
ora sei lì con lei e con
molti nostri amici.
Purtroppo è così...
Grazie Bena,
Duca di Treviglio
come scherzosamente
ti chiamavano
Manu e Sandro.**

Marco Cremonesi
*Dirigente di 1° livello
Oncologia Medica
Azienda Ospedaliera
Treviglio-Caravaggio*



SPAZIO ARTISTICO

“ Il Maestro Angelo Giussani ”



Prosegue il nostro viaggio nei meandri della cultura locale, ed abbiamo avuto il piacere di intervistare in questo numero del nostro giornale, il maestro Angelo Giussani.

Nativo di Treviglio, il maestro Giussani è un “nipote d’arte”: il nonno, infatti, suonava nella banda locale, ed è proprio da lui che ha appreso l’amore per la musica ed ha cominciato con lo studio del sax.

Angelo Giussani ha suonato nella banda locale fino alle scuole medie, anni in cui, durante le lezioni della professoressa Cereda alle scuole Tommaso Grossi, è stato letteralmente folgorato da un particolare strumento: l’oboe.

In seguito a questo “innamoramento”, si è iscritto al corso per lo studio di questo strumento; ha frequentato il Conservatorio a Bergamo, si è diplomato a Milano ed a Parma.

Ha suonato l’oboe nell’orchestra della Scala di Milano per qualche periodo, poi ha intrapreso la carriera da solista; ha insegnato nelle scuole medie con l’obiettivo di “educare attraverso la musica”, ha fondato un otetto con la formazione standard di fiati insieme al collega bergamasco Alberto Cattaneo.

Ma, come buona tradizione tramanda, anche il figlio del maestro Giussani si è appassionato alla musica: studia il fagotto e si è diplomato a Bergamo con una votazione altissima, mentre il fratello, ora docente a Bergamo, è un trombonista di alto livello specializzato in repertorio barocco.

Angelo Giussani ha anche diretto il repertorio sinfonico di Mozart, Beethoven e barocco, ed ora si sta preparando all’ambizioso quanto difficile compito di dirigere la “Traviata”, che verrà rappresentata il 6 settembre al chiostro delle Opere Pie Rubini, ed il 7 settembre a Treviglio probabilmente in piazza Manara.

“La musica è un arricchimento fantastico” ha affermato il maestro Giussani, “ non va intesa come un lavoro ma come un hobby, per mantenere intatto il gusto ed il piacere di farla”.

Michela Colombo
Giornalista volontaria
dell’Associazione
“Amici di Gabry”



Dal 1998 il percorso accanto a Voi

associazione



amici di gabry

"IL PROGETTO"...

"LA PREVENZIONE PRIMARIA"

"LA PREVENZIONE SECONDARIA"

"LA CURA"

"LA RIABILITAZIONE"

"IL TUMORE DEL CAPO-COLLO"

"IL TUMORE DEL POLMONE"

"IL TUMORE DEL COLON RETTO"

"IL TUMORE GINECOLOGICO"

"TARGET THERAPY"

"IL TRAPIANTO DEL MIDOLLO"

"NUOVE METODOLOGIE DIAGNOSTICHE"

"LA TERAPIA GENETICA"

"TERAPIA ADIUVANTE NEL TUMORE ALLA MAMMELLA"

"TUMORE MAMMARIO AVANZATO: LA CURA È POSSIBILE"

"CHEMIOTERAPIA NEOADIUVANTE O PRIMARIA"

"OSTEOPATIA E CHEMIOTERAPIA"

"ASSISTENZA DOMICILIARE"

"HOSPICE"

"TERAPIA DEL DOLORE"

"CURE PALLIATIVE"

"SCREENING PAP-TEST"

"SCREENING DEL TUMORE AL COLON RETTO"

"SCREENING PROSTATA"

"SCREENING MAMMOGRAFICO"

"TUMORI EMATICI"

"I TUMORI DEGLI ANZIANI"

*...nel 2008
il cammino prosegue...*

Per sostenerci, per ricevere la rivista a casa tua,
per partecipare attivamente alle nostre iniziative:
Tel. 0363 305153 - c/c postale: 16386245



AMICI DI GABRY - ONLUS

Sede Associativa V.le Oriano, 20 • 24047 Treviglio (BG) - Tel. e Fax: 0363/305153

E-mail: info@amicidigabry.it

Reg. Prov. Ass. 28/96 - Fg 7 - Sez. D - P.I./C.F. 02645050168

L'ASSOCIAZIONE OFFRE I SEGUENTI SERVIZI

• SPORTELLO INFORMATIVO

E' un servizio rivolto a chi, per la prima volta, entra in contatto con l'Associazione, ha come obiettivo quello di accogliere i bisogni della persona e di aiutarla a conoscere la realtà del nostro lavoro attraverso la presentazione dei servizi che offriamo. (Su appuntamento)

• SPORTELLO DI CONSULENZA MEDICA

E' un servizio attraverso il quale poter avere maggiori chiarimenti rispetto alla propria condizione di salute; ha funzione di filtro per la consulenza medica specialistica. (Il venerdì su appuntamento)

• SPORTELLO DI CONSULENZA SPECIALISTICA

Oncologo, Senologo, Dietologo, esperto di medicina alternativa rispondono alle specifiche legate alla propria condizione di salute (Su appuntamento)

• SPORTELLO DI CONSULENZA PSICOLOGICA

E' uno spazio di ascolto e di elaborazione dei vissuti legati alla malattia al quale potersi rivolgere per una consulenza o individuale o familiare. (Su appuntamento)

• SPORTELLO DI CONSULENZA LEGALE

Il servizio è a disposizione esclusivamente per i soci dell'Associazione per problematiche inerenti alla malattia.

Per appuntamento telefonare negli orari di apertura alla sede associativa in Viale Oriano a Treviglio

• GRUPPI DI AUTO AIUTO

E' uno spazio dove condividere con altre donne l'esperienza del tumore al seno promuovendo la consapevolezza di poter uscire dalla condizione di solitudine e sofferenza, riscoprendo la capacità di progettare il proprio futuro.

Promuoviamo incontri formativi rivolti alla popolazione e/o a piccoli gruppi su tematiche legate alla malattia tumorale.

